

LA CRISI DELLA CANTIERISTICA

I MINISTRI DELLO SVILUPPO E DEL WELFARE: NO AI TAGLI ANNUNCIATI, L'AZIENDA DISPONIBILE A TRATTARE

Fincantieri, nuovo giorno di proteste Romani e Sacconi: nessuna chiusura

IL LAVORO CHE VA VIA

Cortei e disagi in varie città, il sindaco di Castellammare di Stabia chiede aiuto all'esercito. Scendono in campo i vescovi: è la collera dei poveri

Alessandro Patti
ROMA

●●● Nuova giornata di proteste per i lavoratori della Fincantieri a Castellammare di Stabia, Ancona e nelle altre città dove hanno sede gli impianti. L'esperazione contro i 2.551 tagli annunciati non si placa, nonostante la convocazione presso il ministero dello Sviluppo economico prevista il 3 giugno a cui ha chiesto di prendere parte anche il governatore campano Stefano Caldoro. «La situazione a Castellammare di Stabia sta diventando insostenibile - dice il sindaco Luigi Bobbio - La protesta degli operai deve assolutamente rientrare e restare nei limiti della legalità. Se necessario coinvolgendo l'Esercito». Anche i vescovi italiani sono «molto preoccupati» per la decisione «tragica» del drastico piano di ridimensionamento di Fincantieri a Sestri Ponente e Castellammare di Stabia: lo spiega il presidente della commissione episcopale per i Problemi sociali e il Lavoro, monsignor Giancarlo Maria Bregantini. «La forza della rivolta al sud è stata accompagnata da una violenza che è il simbolo di una rabbia che c'è nel cuore della gente e che non è più contenibile, prepariamoci alla collera dei poveri». «Preoccupato» anche il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco.

Gettano acqua sul fuoco i ministri dello sviluppo Romani e del Lavoro Sacconi. «Fino a quando non saranno attuati impegni concreti e condivisi di riconversione delle

strutture interessate maggiormente alla crisi non ci sarà da parte nostra alcun avallo a licenziamenti o tagli dell'occupazione», ha detto Romani. Rincarà Sacconi: della vertenza Fincantieri «ce ne stiamo occupando, e molto». E in serata Fincantieri ha fatto sapere che Le linee del piano «non sono da intendersi come un prendere o lasciare». L'azienda spiega che «il Sindacato, unitariamente, ha respinto le richieste in termini di esuberi e di chiusura di siti». Le parti si sono date appuntamento il prossimo 6 giugno. Infine, nuovo ossigeno per Fincantieri arriverà dall'ordine di due navi da parte di Carnival per il quale c'è la via libera della cassa Depositi e Prestiti a un finanziamento da 830 milioni: per ciascuna nave saranno coinvolti 1.200-1.500 addetti, alimentando un indotto complessivo per oltre 7.000 posti di lavoro.



La protesta di ieri degli operai di Fincantieri a Palermo

CANTIERE NAVALE. Si parla di 200 esuberi su 540 lavoratori, ieri manifestazione sino in prefettura

Corteo a Palermo: «No al piano»

●●● Duecento esuberi al Cantiere Navale di Palermo. A fare la stima dei danni che provocherà il piano dei tagli annunciato da Fincantieri sono i sindacati che ieri hanno alzato il tiro della protesta proclamando uno sciopero di otto ore e paralizzando la città con un corteo affollato da seicento tute blu. Un terzo dei 540 lavoratori diretti è a rischio, senza contare le ricadute occupazionali negative per duemila lavoratori dell'indotto, già provato da una stagione di licenziamenti.

Fim, Fiom e Uilm sono in guer-

ra. Per lo stabilimento palermitano si prevede lo stop alle costruzioni di navi - rimarrebbe solo il segmento marginale delle riparazioni -, un ridimensionamento produttivo che potrebbe costare molto caro al futuro del polo navalmecchanico siciliano. E i sindacati fanno vedere i muscoli, ricordando l'impegno sottoscritto da Fincantieri soltanto un anno fa alla Regione per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e la conservazione dei tre settori produttivi: costruzioni, riparazioni e trasformazioni. In cambio la Regione ha destinato 50

milioni di euro per l'ammodernamento dei bacini di carenaggio, i cui bandi per i lavori sono in dirittura d'arrivo, come ha assicurato ai sindacati l'assessore regionale alle infrastrutture Pier Carmelo Russo. «Il prefetto invierà due lettere, una al ministro Romani e l'altra al presidente della Regione, con le nostre rivendicazioni e la nostra preoccupazione. Il piano Fincantieri - dicono i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm Francesco Piana, Giovanni Scavuzzo e Silvio Vicari - è inaccettabile. È vero che Palermo non è tra i cantieri chiusi,

ma senza la costruzione navale è a rischio, non si potrà reggere in piedi. Le costruzioni garantiscono la produttività per i nostri lavoratori che sono specializzati nel fare costruzioni». Prima della riunione ministeriale del prossimo 3 giugno, l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, convocherà i sindacati. «Ribatteremo sulla validità dell'accordo anche davanti al ministro - dice Venturi - C'è la firma di Fincantieri su precisi impegni che adesso devono essere rispettati, perché tutta la giunta regionale si è mossa per rilanciare la cantieristica navale siciliana e renderla più moderna attraverso importanti investimenti.

(SAR) SALVO RICCO

●●● **TIROCINI FORMATIVI BLOC-CATI PER 1.500 PERSONE.** Ancora sospeso, per rilievi della Corte dei Conti, il bando che assegna 80 milioni alle imprese per attivare 1.500 tirocini formativi. I giovani, selezionati direttamente dalle aziende inserite in graduatoria, dovrebbero lavorare per dieci mesi a 800 euro netti al mese.

●●● **DISOCCUPAZIONE, SICILIA MAGLIA NERA.** La fotografia fatta dall'Istat sulla disoccupazione nel 2010 mostra una Sicilia sempre più in crisi, con un tasso di disoccupazione del 14,7 per cento, il più alto d'Italia, ben 6,3 punti in più della media nazionale. Rispetto all'anno precedente il numero dei disoccupati cresce dello 0,8%. La provincia col più alto tasso di disoccupazione dell'intero Paese è quella di Agrigento, col 19,2%. Male anche Palermo, col 18,7%.

●●● **IMPRESSE CHE CHIUDONO, RECORD A GENNAIO.** L'Unioncamere ha registrato un saldo negativo delle imprese del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2010. Hanno chiuso i battenti 3.415 aziende, contro 1.915 nascite, con un saldo negativo di 1.500. Il dato è in controtendenza rispetto all'ultimo trimestre del 2010, quando fu registrato un incremento dell'1%. Soffrono soprattutto gli artigiani.

●●● **CRISI EDILIZIA, PERSI 16 MILA POSTI.** L'occupazione nel settore edile è in caduta libera. I dati dell'Ance parlano di oltre 16.000 posti di lavoro persi nel 2009 in tutta la Sicilia e di oltre 200 imprese chiuse nell'ultimo anno. Addio alla birra Triscele. Altri 42 posti di lavoro rischiano di andare in fumo. La Triscele, ex Birra Messina, ha annunciato la sospensione della produzione e per i dipendenti si profila il licenziamento. (ALTU)

Sciopero contro i tagli previsti dal piano industriale dell'azienda. Cortei a sorpresa dall'Acquasanta alla circonvallazione

Cantieri navali, rischio licenziamenti cinquecento tute blu bloccano il traffico

CRISTOFORO SPINELLA

«FACCIAMO come a Castellammare»: il giorno dopo gli scontri in Campania e Liguria, la protesta degli operai di Fincantieri esplose anche a Palermo. Cinquecento lavoratori dei Cantieri navali e dell'indotto hanno manifestato ieri contro il piano industriale presentato dall'azienda, con una serie di cortei selvaggi che hanno mandato in tilt il traffico. Da via Notarbartolo alla circonvallazione — chiusa di fatto per quasi un'ora — fino alla prefettura, è stata una giornata di passione, in cui non sono mancati momenti di tensione durante i blocchi stradali. A calmare la situazione sono

**Stop alle costruzioni
in programma
soltanto riparazioni
I sindacati temono
duecento esuberi**

arrivati prima il faccia a faccia di alcuni lavoratori con l'assessore regionale alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo, che ha ribadito l'impegno di Palazzo d'Orléans nella realizzazione dei nuovi bacini di carenaggio, e poi l'incontro con i rappresentanti del prefetto Giuseppe Caruso.

La mobilitazione è cominciata presto con un'assemblea organizzata davanti ai cancelli della fabbrica per discutere del piano industriale di Fincantieri, che a Palermo prevede la chiusura del



LA MANIFESTAZIONE

Lo striscione che apriva il corteo degli operai dei Cantieri navali

settore costruzioni e il mantenimento solo delle riparazioni e delle trasformazioni navali. Una scelta che peserebbe non solo sui 540 dipendenti dell'azienda, ma anche sui circa duemila lavoratori dell'indotto. Di più: dei 2.551 esuberi previsti in tutta Italia, oltre mille riguarderanno le fabbriche non destinate alla chiusura, tra cui quella di Palermo. «Il piano proposto dall'azienda è inaccettabile e va considerato come carta straccia — attacca Francesco Foti, Rsu Fiom — Rischiamo

duecento esuberi che si trasformerebbero in un dramma sociale: il nostro è il cantiere più giovane d'Italia, con una media di 35 anni, quindi non c'è alcuna possibilità di rifugiarsi nei prepensionamenti».

Intorno alle 9,30 le tute blu sono scese in strada per le otto ore di sciopero proclamate da Fiom, Fim e Uilm. Il percorso, però, non è stato quello previsto, che avrebbe dovuto condurli direttamente in prefettura. Gli operai si sono diretti verso via Notarbartolo, fi-

no alla sede dell'assessorato alle Infrastrutture. Poi il blocco di tutti gli accessi della circonvallazione all'altezza dell'ex Motel Agip. Lì non sono mancati momenti di tensione, con il traffico paralizzato. «Vogliamo fare rumore, è il momento di farci ascoltare», spiegano i lavoratori, che intorno a mezzogiorno si sono rimessi in marcia verso la prefettura passando da via Terrasanta e via La Farina, dove hanno manifestato sotto casa del presidente del Senato Renato Schifani. «La Regione deve far sentire la sua voce con l'azienda e chiedere il mantenimento degli impegni assunti», dice Giovanni Scavuzzo, segretario Fim Palermo.

«Il progetto definitivo per il bacino di carenaggio da 19 mila tonnellate è pronto, ed entro la prossima settimana convocheremo la conferenza dei servizi per approvarlo — spiega l'assessore Russo — Quello per il bacino da 52 mila tonnellate, invece, verrà completato entro il 30 giugno, e nel frattempo a Trapani si sta facendo il rilievo del bacino esistente per accelerare i tempi di progettazione».

Di impegno rispettato parla l'assessore alle Attività produttive, Marco Venturi: «La priorità è il mantenimento dei livelli occupazionali, ma noi puntiamo a rilanciare la cantieristica navale in Sicilia. Per questo è importante anche il progetto per la ristrutturazione del bacino da 152 mila tonnellate presentato dall'Autorità portuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA